

Zeitschrift: Schweizerische Bauzeitung
Band: 113/114 (1939)
Heft: 24: Zum 50-Jährigen Bestehen der Kulturingenieur-Ausbildung an der Eidgen. Technischen Hochschule

Artikel: I raggruppamenti dei terreni in montagna nel Cantone Ticino
Autor: Froni, F.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-50522>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

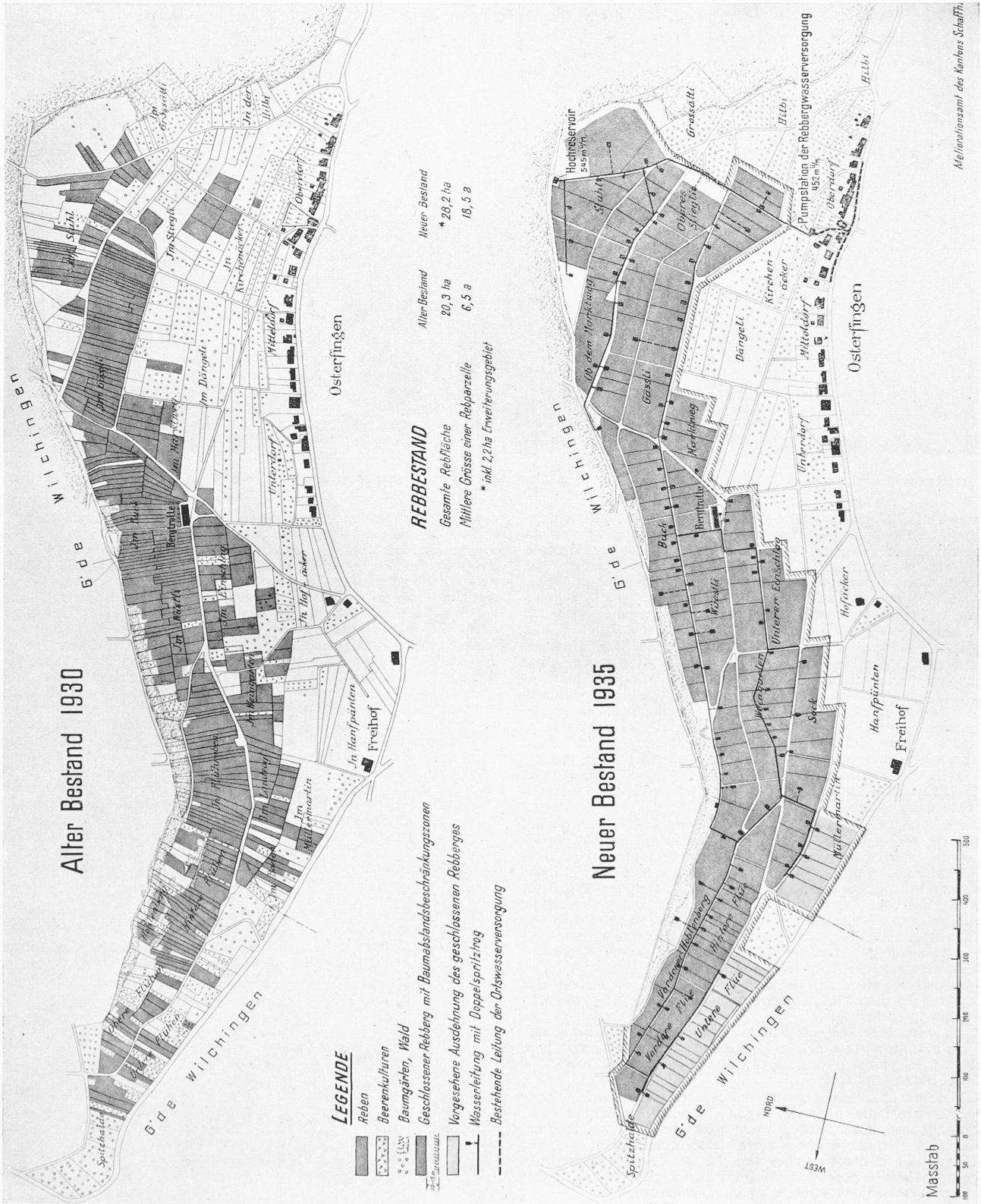


Abb. 4. Rebberg-Zusammenlegung und -Melioration durch Wegnetz und Wasserversorgung durch Pumpwerk. — Wilchingen-Osterfingen, Kt. Schaffhausen. Masstab 1 : 9000

I raggruppamenti dei terreni in montagna nel Cantone Ticino

Da F. FORNI, direttore dell' ufficio fondiario cantonale, Bellinzona

Lo spazio limitato che ci è concesso non ci permette di fare una esposizione, seppure breve, di tutta l'opera compiuta nel Ticino per la rigenerazione — mediante il raggruppamento ed i lavori annessi — dell'economia agricola montana. Diremo tuttavia succintamente di quest'opera salutare, della quale si possono già oggi constatare gli effetti benefici.

Il desolato popolamento delle valli, l'abbandono della terra, specie nelle zone montane, avevano negli ultimi tempi stremato la nostra agricoltura un di già fiorente e redditizia. La popolazione indigena del Ticino, dal 1850 ad oggi, è diminuita di 30 000 anime ossia di più di un quinto; si tratta per la maggior

parte di contadini che, spinti dal miraggio di una vita men dura, hanno cercato fortuna in altri paesi abbandonando una terra che, frammentata all'inverosimile, già magra per la natura del suolo ed ancora immiserita dalla mancanza di una agricoltura razionale non poteva offrir loro che un pane sudatissimo.

Così intere valli avevano visto l'esodo angoscioso delle migliori forze loro e l'inaridimento progressivo della terra. Occorreva provvedere, energicamente e sollecitamente, per ricostruire il patrimonio agricolo montano, base vera e fida della prosperità economica generale. Occorreva trovare una situazione agli emigranti che, sbarrate negli ultimi anni le frontiere, sature di disoc-



Abb. 1. Güterweg Gräpplang-Fäsch, 2,5 m breit

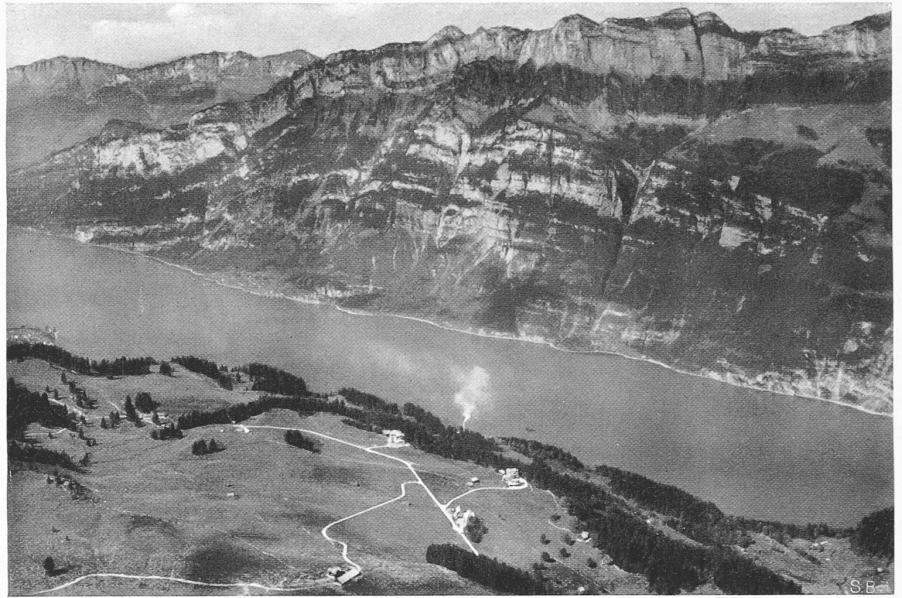


Abb. 2. Güter- u. Alpstrasse Gasella-Tannenboden am Wallensee. Phot. H. Gross, Aero St. Gallen

cupati le zone del piano, erano risospinti verso le valli a chiedere pane alla loro terra; occorreva agire con fermezza e volontà per porre rimedio ad una situazione economica e fondiaria divenuta insostenibile. E le autorità hanno così iniziata, nel 1912, col primo raggruppamento dei terreni (a Corzono, Val di Blenio) un'opera salutare che gli anni hanno sviluppata e generalizzata e che è oggi confortata da unanimi consensi, primi fra tutti e più preziosi, quelli dei diretti interessati.

Dal 1912, sono stati raggruppati o sono in corso di raggruppamento nel Ticino, 11 000 ettari, sui 40 000 che si dovranno raggruppare. Quattromila di essi concernono terreni di montagna, nei quali, in trenta lavori, 90 000 particelle vennero ridotte a 10 000 circa. Queste cifre sono, per sé stesse, eloquenti. Le autorità prima, le popolazioni rurali poi, hanno compreso l'alto valore materiale e morale dell'opera iniziata ed hanno affrontato con coraggio i sacrifici che tale ricostruzione impone, specie nelle zone montane, dove le opere di bonifica in genere, ed i lavori geometrici vedon raddoppiato, talvolta triplicato, il loro costo dalle difficoltà del terreno.

È specialmente nella valle Leventina che scende ridente dai contrafforti del Gottardo, che vennero compiute le più importanti opere di raggruppamento dei terreni di montagna. I lavori di Bedretto, Quinto, Anzonico, Cavagnago, Sobrio e Gribbio (Chironico) sono esempi magnifici di opere di ricostruzione della nostra agricoltura. Altri raggruppamenti di notevole importanza quelli della Valle Morobbia, della Val Verzasca e quello in corso, della Valcolla, altrettante regioni più che mai colpite dall'emigrazione ed immiserite da un frazionamento che, a giusto titolo, si può chiamare rovinoso.

I sistemi seguiti per l'esecuzione dei lavori geometrici nei raggruppamenti di montagna sono di vario genere; li passeremo brevemente in rassegna:

1. Sistema normale, con rilevamento ex novo dei fondi esistenti (la maggior parte dei comuni montani del Ticino non possedendo alcun piano particellare), quindi stima dei terreni e studio del nuovo riparto;
2. Sistema economico, con semplice accertamento della proprietà esistente sulla base dei registri d'estimo comunali o, in mancanza di essi, sulla base di misure dirette prese sul terreno. Le rimanenti operazioni come nel sistema normale;
3. Sistema dell'espropriazione: la zona da raggruppare viene espropriata e poscia suddivisa in lotti che vengono assegnati ai proprietari o venduti a pubblico incanto;
4. Sistema economico, con combinazione dei procedimenti di cui a cifre 2 e 3 limitando l'espropriazione ai terreni più scadenti.

Mentre il sistema normale è applicato generalmente in tutti i casi in cui il terreno raggiunge un discreto valore (almeno 10 cent. al mq.) il sistema economico e quello dell'espropriazione si usarono sin qui in pochi casi, per i terreni di minimo valore di alcuni monti. È però desiderabile che tali sistemi vengano applicati anche nell'avvenire, nell'intento di ridurre al minimo le spese di raggruppamento, sempre ingenti, come già abbiamo detto, in montagna a causa del maggior costo dei lavori stradali e geometrici.

In questi ultimi tempi è all'esperimento un nuovo sistema di rilievo dei fondi esistenti, mediante l'impiego della fotogrammetria aerea. Il primo tentativo, fatto nel 1937 nel comune di Campello (Val Leventina), ha dato un risultato abbastanza soddisfacente, essendosi potuto conseguire una lieve economia in

confronto del sistema normale di rilievo con la tavoletta pretoriana sin qui generalmente usato.

Anche dal lato precisione l'esperimento è stato concludente. Aggiungeremo che la determinazione delle particelle a Campello, ha avuto luogo direttamente all'autografo; dato che le fotografie aeree erano state prese durante il periodo di taglio del fieno, i confini dei fondi apparivano generalmente con linea netta e identificabile. Prima della restituzione però, su speciali ingrandimenti, erano stati indicati, oltre i numeri dei proprietari dei fondi, tutte le misure necessarie ad una esatta ricostruzione dei confini nei punti in cui le fotografie non erano sufficientemente chiare ed indicative. L'esempio di Campello avendo dato un esito positivo, ma non consono alle speranze di economia che si riponevano nel nuovo sistema, l'Ufficio cantonale del registro fondiario ha proposto alle autorità federali di tentare un secondo esperimento di rilevamento aereo fotogrammetrico a Calpiogna (Comune adiacente a Campello) segnalando, con lastre di alluminio tutti i punti di confine delle particelle. L'esperimento è in corso, e se, come speriamo, darà esito soddisfacente potrà avere un'influenza importantissima sul futuro sviluppo dei lavori di R. T. nel nostro Cantone. Gli è che, oggi, superata da parte dei contadini la prima naturale ed istintiva ostilità contro un'opera cotanto ardua e complessa, ma pur così necessaria, le domande di raggruppamento affluiscono numerose all'autorità cantonale; devesi quindi risolvere il problema capitale del finanziamento, attualmente di difficile soluzione a causa dei minorati aiuti — sussidi — della collettività. È ciò che spiega gli sforzi dell'autorità intesi a trovare dei metodi semplificati e di minor costo nell'esecuzione delle opere.

Monte Stabbio
ob Dongio, Val Blenio

Flächeninhalt 18 ha, Bodenwert 5 bis 20 Rappen/m². — Masstab rd. 1 : 6000
Alter Bestand 2630 Grundstücke, verteilt auf 58 Grundeigentümer
Ein Eigentümer besass 80 kleine und kleinste Parzellen (schraffiert)